Anno XV. Venerdì 12 Novembre 1880 N. 272

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° novembre corr. è aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso col prezzo di L. 5.34.
Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

BERTANI INVECCHIA

Pur troppo non è soltanto Garibaldi, il presidente onorario della Repubblica, quegli che invecchiò, ma anche uno degli effettivi presunti, il dott. Agostino Bertani invecchia.

Egli vede già una serqua di *pretendenti* aspirare al posto, che si credeva assicurato; ed ha la semplicità di lagnarsene, pubblicamente su per i giornali; come lo fa d'altra parte Alberto Mario, un altro dei pretendenti, contro il pretendente perpetuo Brusco Onnis l'intransigente, che non vuole saperne del «placido tramonto» dell'uomo della *Lega*. Il dott. Agostino ha propria la smania della chiacchera e di svelare i pettegolezzi di casa colla stampa.

Già si buccinava, e lo si capiva anche da lontano, che gli *affari di famiglia* trattati all'ultima ora in casa dei parenti di Garibaldi, quando cioè da molto tempo gli amici del suffragio universale, degli uomini e delle donne, impazienti aspettavano, erano relativi alla *successione* al trono dei troppi *pretendenti*. Come dall'andamento della discussione, che non fu proprio discussione ma abbaiamento, dalla triplice presidenza del Bertani (scartato) del Menotti Garibaldi (effettivo) e del Canzio (sostituitosi da sè) e dalla confusione nel voto si capiva che la discordia regnava nel campo di...... (Agramante?)

Ma il Bertani ha voluto confermare tutto questo e qualcosa di più colla sua firma nella *Ragione*, foglio, che di ministeriale come era diventato, tornò ad essere radicale; e non solo ha confermato quello che s'intravedeva, ma ha svelato qualcosa di più di questi intrighi che accadono nel dietro scena del teatro repubblicano. Davvero, che Bertani invecchia!

Egli ci fa conoscere, che la presidenza del Congresso era stata destinata a lui, e doveva esserlo, che si era prima convenuto tutto quello che si doveva dire e fare e votare; che con sua grande *sorpresa* ebbe a rilevare come invece sua era destinato a presiedere altri, sicchè egli fu ridotto a ff. di vicepresidente, e dovette limitarsi a mostrare, che il Congresso aveva da confermare quello che era già stato discorso e votato altre volte.

Egli ricorda, che era stato indicato quale presidente in sedute preparatorie della Democrazia, e dallo stesso Garibaldi in presenza di Fabrizi, di Menotti Garibaldi e di Canzio; ed è veramente scusabile della sua *sorpresa*.

In due sedute precedenti ei dice, che erano state discusse *tutte le particolarità* di quello che dovevano fare i congressisti. Egli svela così, che tutte queste minestre sono prima preparate.

«Inaspettatamente (così si lagna non senza amarezza il dott. Agostino) fu cambiata la Presidenza senza il minimo avviso, senza il minimo accordo per dar seguito alle intelligenze già prese».

Egli racconta poi, come si presentò uno scritto a *lapis* sopra un pezzetto di carta e senza firma per sostituirlo all'ordine del giorno convenuto, e tutta la storia della confusione che ne nacque; per cui «venne il palliativo dell'ordine del giorno Marcora, tiepido per gli uni, soverchio di frasi per gli altri — e, malcontenti i primi, non ripugnanti questi, raccolse poca maggioranza di voti, perchè il tumulto aveva già diradata la platea».

Così, «dopo molto perditempo, il Congresso si sciolse col malcontento dei più, senza discussione e senza voto per le proposte intese a concertarsi colla Commissione esecutiva pel Comizio nazionale di Roma.

«A me duole, ei dice, del Congresso sciupato in occasione cotanto solenne per concordia degli animi. Un aspro dissenso apparve, che non è di certo nel pensiero e nel sentimento dei democratici.»

E soggiunge:

«La violenza non ci condurrà innanzi. Se l'averla subita dallo straniero a Mentana per una causa immortale ci propiziò più tardi la vittoria, l'usarne fra noi per affrettare un'istituzione che avrà l'immancabile suo momento, è ritardarne l'ora, è assicurarci una disfatta. L'abbattere un'istituzione tuttora vigente per moltiplicità di interessi e consensi, disse Mazzini, è provocarne la risurrezione colle vendette e col discapito della migliore che si vorrebbe sostituirvi.»

E conchiude:

«Dopo ciò, mi permetto, di affermare che non mancava l'organizzazione del Congresso, ma che nel suo seno *eruppe inevitabile, improvvisa, importata la disorganizzazione*: il come, si sa; il perchè, si indovina.»

Difatti lo *indovinano* tutti, e la causa si è, che dove ci sono tanti pretendenti, ognuno dei quali ha disordinata la mente, e delle aspirazioni personali, egoiste, contrarie alla volontà della Nazione tante volte dimostrata, non ci può essere concordia. L'egoismo e l'ignoranza baldanzosa di quelli che pretendono d'imporsi al senso comune di un Popolo, non possono produrre la concordia dei propositi nemmeno tra coloro che che preparano nel dietro scena la commedia, che vengono poi a rappresentare sul palco.

Meno male, che rendendosi ridicoli hanno rallegrato anche il pubblico, e che il dott. Agostino colle sue geremiadi ha fatto partecipare la risata ai lontani.

ITALIA

Roma. Una circolare dell'on. Villa dichiara che userà provvedimenti disciplinari ove le autorità giudiziarie si scostino dalle norme prescritte, nel rilasciare copia di atti alle parti richiedenti.

— È smentito che vogliasi procedere ad un movimento nell'alto personale finanziario.

— È smentito recisamente che si tratti di costituire cinque nuovi reggimenti d'artiglieria e quattro di cavalleria. Milon prepara bensì il riordinamento di queste due armi, ma non intende introdurvi alcun aumento.

— È infondato che la squadra italiana si prepari a lasciare le acque di Dulcigno.

— Si dice che pel progetto d'abolizione del corso forzoso s'abbia a nominare dalla Camera in seduta pubblica una Commissione senza far passare il progetto stesso per la trafila degli uffici, come si fece anche per la legge elettorale. (*Secolo.*)

ESTERO

Austria. Un decreto della Luogotenenza di Trieste scioglie il Comitato che si era costituito, per iniziativa dell'Associazione triestina per le arti e l'industria, allo scopo di facilitare il concorso degl'industriali di Trieste e dell'Istria alla Esposizione di Milano!

— Come ci ha segnalato ieri un dispaccio, a Zwettl, nella bassa Austria, lunedì è stata sciolta una radunanza elettorale, convocata dal deputato Schönerer per rendere conto della sua attività. La radunanza era presieduta dal podestà di Zwettl.

Quando il deputato Scönerer nel suo discorso deplorò che la gendarmeria si presti a strumento di agitazione elettorale, anzichè attendere a tutelare la sicurezza pubblica, il commissario politico intimò al presidente di imporre un freno all'oratore. Il presidente rispose che quanto il deputato aveva detto era la pura verità. Allora il commissario dichiarò sciolta la radunanza.

Il deputato Schönerer protestò in nome delle leggi violate e dichiarò che l'assemblea si scioglierebbe solo colla forza. Gli astanti fecero eco al deputato con fragorose acclamazioni e la radunanza assunse spiccato carattere dimostrativo. Solamente alla comparsa di 4 gendarmi colle baionette incannate, la radunanza si sciolse.

Francia. Si ha da Parigi 10:

Grevy insiste acciò Ferry ritiri la dimissione. Deves, presidente dell'importante frazione parlamentare chiamata «Unione Repubblicana» dichiara che il voto di ieri fu un equivoco. Si ritiene possibile che domani la Camera dia un voto di fiducia al Gabinetto, e che sia in tal modo evitata la crisi.

Baudry d'Asson, ultraclericale, fu ieri censurato ed escluso dalla Camera per aver egli chiamato il governo attuale un governo di malfattori.

All'arrivo di Luisa Michel assistevano quattromila persone, fra le quali Clemenceau e Michel che l'abbracciarono e baciarono. Si gridò *Viva la Comune! Viva la rivoluzione sociale!*

Humbert e Cipriani furono arrestati per aver insultato la polizia. Il primo fu poi lasciato in libertà, ma non così Cipriani, il quale sarà probabilmente espulso dalla Francia nella sua qualità di straniero.

Germania. L'*Indipendente* di Trieste pubblica i seguenti ragguagli, inviati da Berlino:

Giorni addietro comparve improvvisamente alla Stazione ferroviaria di Amburgo, il commissario criminale di Berlino, signor Krüger, accompagnato da quattro agenti di polizia. Nelle rimesse di quella Stazione è rinchiuso il vagone privato del cancelliere imperiale, un regalo fattogli da tutte le Società ferroviarie tedesche. Si temeva che in questo vagone fosse nascosta della dinamite o addirittura qualche macchina infernale alla Thomas, per far saltare in aria in un dato momento il cancelliere. Colla maggior cautela il vagone venne aperto e frugato minuziosamente, furono tolti i crini dei sedili, esaminati i tubi caloriferi, ma nulla di spetto fu trovato. Telegraficamente venne informato il principe Bismarck del risultato della visita e contemporaneamente gli fu anche spedita la chiave del vagone.

Grecia. Un nuovo convoglio di 800 volontari è arrivato giorni addietro ad Atene dalla Rumenia. Essi tragittarono le vie, seguiti ed acclamati da grande folla. Portavano avvolti attorno ai loro berretti i colori nazionali bianco e turchino, con una foglia d'alloro come segno di campo. Li precedevano due grandi stendardi greci. La loro tenuta era perfetta (così scrive il corrispondente del *Journal des Débats*) il loro aspetto maschio, serio, risoluto.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 90) contiene:

1087. *Nota per aumento del sesto*. In seguito a pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone ha avuto luogo la vendita degli stabili esecutati ad istanza di Pagura Pietro contro Varola Giovanni di Aviano, allo stesso esecutante, per l. 634.20. Il termine per fare l'offerta non minore del sesto scade presso il detto Tribunale coll'orario d'ufficio del 20 corr.

1088. *Nota per aumento del sesto*. In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone ha avuto luogo la vendita degli stabili esecutati ad istanza di Simoni Giacomo e Daniele di Clauzetto contro Baschiera Nicolò e consorti, agli stessi esecutanti, per l. 429. Il termine per fare l'offerta dell'aumento del sesto scade presso il detto Tribunale coll'orario d'ufficio del 20 corr.

1089. *Avviso*. Approvato dal Consiglio Comunale di Talmassons il progetto di costruzione del tronco di strada, che da quello già eseguito in confine di Flambruzzo mette all'abitato di Flambro, si previene che il progetto stesso trovasi per quindici giorni depositato presso quel Municipio e che nel detto termine chiunque ne abbia interesse può prenderne cognizione e produrre i creduti reclami.

1090. *Estratto di bando*. Ad istanza della ven. Chiesa di S. Zenone di Aviano nel 23 novembre corr. avanti il r. Trib. di Pordenone seguirà in un sol lotto, in odio di Menegoz Luigi ed Osvaldo, l'incanto di stabili siti in mappa censuaria di Aviano.

1091. *Avviso di concorso* presso il Municipio di Amaro. (*Continua*).

Onoranze a Giambattista Cella. Nel giorno 16 corr., come abbiamo annunciato jeri, verrà collocata *dai Reduci dalle patrie Battaglie*, una lapide sulla casa ove nacque ed abitò il compianto cittadino Tita Cella.

Sappiamo che la cerimonia sarà per riuscire della meritata solennità, perchè la Commissione incaricata non trascura le pratiche tutte onde la commemorazione onori veramente il magnanimo estinto, e vengano tributate così nuove e splendide onoranze alle patriotiche virtù di un vanto cittadino come si può chiamare il nostro amatissimo Cella.

La commissione incarica dalla *Società dei Reduci* è composta dei signori: Antonini Marco, Berghinz avv. Augusto, Bianchi Basilio, Janchi Vincenzo, Marzuttini dott. Carlo, Pontotti cav. Giovanni, Passamonti avv. Massimiliano, Riva Luigi, Rizzani cav. Francesco, Sgoifo Antonio, e Steffani Gaetano.

Furono invitate ad assistere alla Commemorazione le autorità cittadine civili e militari, tutte le Società operaje, la Società operja di S. Daniele, la Società dei Reduci di Sacile e Pordenone, ed altre Società che si stanno invitando.

Il programma della cerimonia verrà pubblicato con apposito manifesto, e riprodotto dal nostro Giornale. E noi vediamo con profonda compiacenza che, a merito della Commissione suddetta, si stia apparecchiando una solennità che richiama il pensiero dei cittadini a rammemorare con sentimento di gratitudine chi dedicò tutto sè stesso al santo amore della patria.

Il podere modello, chi deve farlo e come? Noi udiamo sovente parlare di *poderi modello*. Ma ci sembra, che tutti quelli che ne hanno parlato finora partano da un'idea falsa, o che almeno non ne abbiano, che un concetto eccezionale, ed affatto incompleto.

Non torneremo qui a dire quello che abbiamo detto altre volte sul non doversi confondere il *podere-modello* col *podere-sperimentale*, e sulla condizione di quest'ultimo di costare d'ordinario più che non renda, mentre il primo deve essere quello che, in date circostanze, deve essere quello che rende più degli altri.

Abbiamo detto anche altra volta che il *podere-modello* è per le diverse zone agrarie, che si trovano in condizioni simili, quella campagna, che dal possidente industrioso è la meglio coltivata di tutte le altre, e che può anche, fino ad un certo punto, servire di norma a tutti i vicini.

Ma ci sembra di dover dire qualche cosa di più su *chi* deve fare *il podere modello, e come*.

Dobbiamo prima di tutto supporre, che vi esistano molti possidenti, che stanno buona parte dell'anno vicino alle loro terre; che questi possidenti abbiano avuto cura d'istruirsi in tutto quello che la scienza e la pratica altrui hanno insegnato in agricoltura: che abbiano poi anche studiato per bene il terreno sul quale operano, il mercato sul quale vendono e comperano, che abbiano fatto, con mezzi ordinarii e senza lusso di spese, le loro esperienze sopra il proprio terreno.

Giunti a questo punto essi possono fare bensì una coltivazione, che sia un modello vero per gli altri; ma non hanno ancora fatto il loro *podere-modello*, che serva ai proprii coloni e mezzadri ed ai piccoli possidenti, i quali si persuadano coi fatti alla mano che quello ch'egli fa di meglio lo possono fare tutti in condizioni simili.

Finchè egli si servirà sul suo podere padronale di molti mezzi e spenderà sulla sua terra il concime de' suoi animali, di cui è bene provvisto (buoi, vacche da latte, cavalli, pecore, majali, pollerie ecc.) i suoi contadini non si persuaderanno di poter fare altrettanto; e non lo potranno difatti, perchè non sta in essi di procacciarsi condizioni simili.

Il *podere-modello* non potrà essere per loro, che una colonia, sia ad affitto ordinario, sia a mezzadria, provvista dei mezzi soli che si hanno comunemente in un dato territorio agrario, e posta nelle condizioni di tutti gli altri, ma soltanto diretta dal padrone nel modo ch'egli crede il migliore.

Egli cercherà adunque fra le sue terre due colonie ordinarie, una per la condotta ad affitto ed una a mezzadria. Porterà su di esse due famiglie, le quali abbiano braccia sufficienti e soprattutto buona volontà e fiducia nel loro padrone; il quale non mancherà del resto di assicurare ad esse una media di prodotto, che sia quella delle colonie ordinarie. Dirà, che si tratta di fare uno sperimento dal quale essi non ne avranno a patire nulla, ma potranno soltanto guadagnare.

Dai suoi registri, accuratamente fatti per questo scopo da alcuni anni, apparirà del resto quale è la media produzione di ognuna delle sue colonie. Sono calcoli, cui egli deve essersi preso la briga di far esaminare sovente ai suoi coloni sia in apposite conversazioni con essi, sia in alcune lezioni serali, sia in occasione del *licof* (pasto che molti padroni sogliono dare una volta all'anno ai loro coloni dopo che hanno saldato l'affitto).

Il padrone, o chi per lui, procurerà che gli animali, senza eccedere in numero quelli delle colonie ordinarie, sieno di tale qualità, che rispondano al suo scopo. Egli insegnerà il miglior modo della tenuta degli animali stessi, farà, coll'opera stessa dei contadini, che la stalla, il fienile ed ogni deposito di fieni e strami trovinsi nel miglior modo, che le concimaje sieno disposte bene e come egli l'intende, onde non si perdano le sostanze fertilizzanti, che tutto il cortile sia tenuto a modo, al pari che la casa di abitazione. Prenderà la cura, che l'orto sia bene disposto e bene coltivato, in guisa, che il suo colono ne possa trarre il maggiore profitto in tutte le stagioni, che non vi manchi nessuna sorte di erbaggi e di legumi secondo le stagioni, che vi sia un tratto bene coltivato a vigna, che non vi manchino alberi da frutta ed un piccolo vivajo, e che nel cortile crescano anche di bei gelsi, dai quali ricavare la prima più precoce foglia per i bachi.

Per questi procaccerà la semente, ci insegnerà a fare la buona, come pure la tenuta dei bachi nel miglior modo.

Farà apprezzare il valore dei bovini, per sapere di quanto si sarà accresciuto o per il migliore mantenimento e tenuta più accurata, o per allevamento.

Fisserà la proporzione ch'egli ha trovato la più conveniente tra la terra arabile e quella a

foraggio; e così l'avvicendamento agrario ch'egli ha sperimentato essere il migliore, il modo e la misura nelle concimazioni. Farà sì che granturco, frumento ed altri cereali, piante oleacee, fagiuoli ed altri legumi, patate, rape ed ogni altra cosa, tra cui in certi casi anche il canape ed il lino, e foraggi ed altri prodotti succedanei si seminino in quelle giuste proporzioni, che servono a dare il maggiore prodotto possibile.

Di tutto quello che si spende e di tutto quello che si ricava sarà tenuto minuzioso registro, per servire ad una palpabile dimostrazione di quello che si ha ottenuto, e che si ha potuto avere nel complesso meglio e più degli altri.

Dirigerà o farà dirigere anche i lavori della campagna con istrumenti i più adatti e facendo tutto a tempo ed a luogo. Mostrerà come s'impiantano, si potano, si concimano le viti, i gelsi, come si provveda nel modo più economico la legnaia, come si debba spendere nei lavori anche il tempo della vernata tutto a profitto del podere.

Insegnerà come si raccolgono, si stagionano i prodotti, ogni cosa insomma attinente alla buona economia del podere.

Se la sua agricoltura è la migliore in quelle date circostanze, egli avrà in mano tutti i termini per provarlo. Bene riuscita la sua esperienza, egli potrà dimostrarlo anno per anno, e meglio ancora in capo ad alcuni anni.

Allora egli potrà fare il confronto tra i suoi *poderi modelli* e gli altri poderi dei suoi coloni, e quelli di tutto il villaggio e dei villaggi circostanti nei quali le condizioni sono simili.

Mettiamo pegno, che se tutti i possidenti alquanto grossi, o quelli insomma che posseggono un certo numero di coloni, sapessero e volessero fare questo, avrebbero costituito altrettanti *poderi-modello* e convinto i coloni che c'è qualcosa da fare di meglio di quello che essi fanno ordinariamente.

Certo per fare tutto questo bisogna sapere, aversi fatto una pratica, calcolar bene il proprio interesse, amare l'arte agricola e coloro che l'esercitano sotto la propria dipendenza.

Ma d'altra parte chi non sa fare e non fa tutto questo, non ha molto meritato la fortuna di avere ereditato la terra da' suoi maggiori. Chi non sa esercitare la propria industria è meglio che l'abbandoni e lasci fare ad altri.

V.

Il Consiglio provinciale Scolastico sulla sua tornata dell'11 corr. mese conferiva 12 sussidi, da godersi presso la Scuola Magistrale rurale di S. Pietro al Natisone, alle giovinette:

1. Cesana Caterina di Pordenone;
2. Picco Lucia di Tolmezzo;
3. Snaidero Luigia id.;
4. Caccitti Costantina id.;
5. Del Medico Cecilia di Budapest, residente a Tarcento;
6. Gobetti Genovieffa di Tarcento;
7. Della Rovere Anna di Manzano;
8. Goia Filomena di Premariacco;
9. Sussuligh Teodolinda di Cividale;
10. Bottuzzi Giulia di Cividale;
11. Zuzzi Elisa di Moggio;
12. Bistigh Giseppina.

Sul prezzo del sale riceviamo un'idea che sottoponiamo tal quale al giudizio dei lettori:

Preg. sig. Direttore del «Giornale di Udine»

Leggo spesso nel suo reputatissimo Periodico delle domande dirette al Governo da comuni consorziati, con le quali fanno vive istanze per ottenere un ribasso sul prezzo del sale. Sono d'altronde persuaso che il Governo sarebbe felice di poterli accontentare; ma avendo bisogno di denaro, la qual cosa è da tutti riconosciuta, non può compromettere il suo bilancio nella fidanza di avere un maggior introito col ribasso del prezzo del sale, appoggiandosi sopra la legge insegnata dalle scienze economiche, che la mitezza del prezzo del genere fa aumentare il consumo, la qual cosa posta in pratica potrebbe però mancare almeno nei primi tempi. Al fine di porre in armonia questi due desideri, andava escogitando un progetto, e mi pare anche di averlo rinvenuto. Sicuramente che non è il lapis philosophorum; ma nullameno mi sembra che possa aspirare all'onore di essere almeno letto. Quindi lo sottopongo al maturo suo giudizio, dietro il quale riceverà la destinazione che merita.

Progetto di legge, per la vendita privilegiata dei fiammiferi, destinando che vada il guadagno a bilanciare la perdita cagionata da un ribasso sul prezzo del sale.

«Art. 1. Il Governo compera dalle attuali fabbriche di fiammiferi due specie di zolfanelli: quelli di legno raccolti in bossoli un po' consistenti, e quelli in cera racchiusi in scattole modeste col solo timbro della fabbrica, pagandoli a pronti contanti allo stesso prezzo che in oggi li vendono ai loro avventori.

2. Smercierà questi zolfanelli col mezzo delle sue posterie di tabacchi mantenendo il prezzo di cent. 5 per ogni bossolo contenente 100 pezzi di legno, e per quelli di cera in numero eguale a cent. 10.

3. Il guadagno che resta depurato dal prezzo d'acquisto e dalle spese di vendita, sarà alla fine del primo anno di esercizio dalla Finanza rilevato per porvi di riscontro una pari somma sotto il titolo di perdita per un ribasso sul sale, e questa sarà calcolata dietro dati statistici somministrati da quell'amministrazione. Lo stesso si farà per tre anni di seguito, epoca bastantemente lunga per raggiungere l'equilibrio fra l'entrata d'un cespite e la perdita dell'altra.

4. Le fabbriche attuali hanno piena libertà di produrre quanti fiammiferi desiderano e di ogni qualità senza controlleria di sorte, potendoli smerciare all'estero.

5. Trascorsi sei mesi della promulgazione della presente legge non è più permessa nello Stato la vendita privata dei zolfanelli. E' accordata una proroga di tre mesi pel consumo di quelli. Spirati i nove mesi, i fiammiferi di ogni sorte che si trovassero presso qualunque individuo non autorizzati all'infuori delle fabbriche legittimate, attireranno sul loro detentore una multa gravosa a seconda delle prescrizioni sugli oggetti dichiarati di contrabbando».

Con questo progetto le fabbriche potrebbero contare sopra un guadagno sicuro coll'impiego di minori capitali e senza i rischi che sono inerenti ad una produzione spinta, la quale va anche qui soggetta ai capricci della moda. Resta loro libero tutto il commercio all'estero, come non viene impedita l'importazione. Il popolo avrebbe il sale a minor prezzo. E qui si potrà gridare con verità che il povero popolo è chiamato a godere un vantaggio reale, non già come lo chiamano con troppa frequenza a farne comedia lusingandolo coll'offerta di vantaggi nebulosi. Il pericolo degli incendi sarebbe diminuito, avendosi maggior cura di custodire questi oggetti di facile accensione.

Intendo di mantenere l'anonimo, rinunziando al privilegio di inventore. UN ANONIMO.

L'on. Deputato G. B. Billia, presiedendo domenica prossima, al mezzodì, nella sala superiore del Teatro Minerva, la prima adunanza dell'Associazione progressista del Friuli, terrà, come è già stato annunciato, un discorso.

Corte d'Assise. Nei giorni 9, 10 e 11 corrente mese fu trattata la causa al confronto di Ghiesa Luigi di San Lorenzo, imputato di ferimento susseguito da morte. La difesa era sostenuta dall'avvocato Adolfo Centa; l'accusa dal cav. Federici Emilio, Procuratore del Re. Avendo il verdetto dei giurati dichiarato che il Chiesa non aveva avuta l'intenzione di uccidere nè di ferire, escludendo il sonnambulismo ammesso dalla perizia, la Corte lo mandò assolto.

Gli abitanti del suburbio di Poscolle pregano il Municipio di ordinare la riapertura del passaggio notturno per la ricevitoria del dazio di Porta Poscolle come in passato. Quel passaggio venne chiuso nella scorsa estate mentre si eseguivano i lavori della chiavica; ma ora nulla osta alla sua riattivazione. E con questa riattivazione si toglierebbe il grave disagio a quei molti abitanti, di dovere, di notte, quando piove, nevica o spira vento attendere che si svegli il ricevitore per assistere alla apertura del cancello. E, alle volte, quell'attesa è lunga.

Da Cividale ci scrivono che l'on. deputato generale de Bassecourt è partito il 10 corr. da quella città per arrivare in tempo a Roma all'apertura del Parlamento. Daremo domani la lettera.

Da Comeglians 7 novembre riceviamo la seguente corrispondenza relativa a fatti che noi non conosciamo e di cui non possiamo assumere alcuna responsabilità. La stampiamo soltanto affinchè venga a chiarirsi meglio la cosa:

«Vi scriviamo di un fatto spiacentissimo testè avvenuto fra noi e che è argomento quotidiano di comenti e di pronostici; vogliamo dire della sospensione del nostro sotto-Ispettore forestale signor Luigi Moro.

A detta universale, la cagione di una tale misura disciplinare contro quel signore, che forse si vedrà trascinato anche avanti i Tribunali, sarebbe la scoperta di alcune inesattezze e di alcuni abusi, in tutto pregiudizio dei nostri Comuni, allo stesso attribuiti nella operazione di controlleria del Bosco Consorziale Tops in quel di Forni-Avoltri, compiutasi nell'agosto decorso.

In verità, lo stupore che una tale accusa a carico del signor Moro produsse generalmente fra noi non è minore del dispiacere da tutti sentito per le conseguenze che la medesima seco trascina; mentre lo zelo, l'onestà e l'instancabile attività di quell'ufficiale è già troppo provata perchè si possa credere vero quanto gli si vuole attribuire.

Si giunse fino a dire che il sotto-Ispettore, d'amore e d'accordo coi negozianti, avesse tentato un grave defraudo ai Comuni consorziati, e non si pensò più quante aste in questi ultimi tempi restarono senza concorrenti causa l'elevatezza mantenuta dal sig. Moro nelle stime del legname; si fece carico al medesimo di poca sollecitudine ed attenzione nel disimpegno delle sue mansioni e non si pose mente che in mezzo ai boschi egli ha rischiato ultimamente di lasciare la vita.

Fino ad oggi non si sa con precisione quanto vi sia di vero in quel che si va dicendo su questa disgustosa faccenda; il contegno però tenutosi nel trattarla ha piaciuto ben poco a tutti.

Alcune lettere anonime recapitate nello scorso ottobre a rappresentanti del consorzio Carnico annunziavano come delle grandi inesattezze e dei grandi abusi fossero stati commessi nella martellazione dell'agosto; e questo bastò perchè l'Ispettorato di Udine, sotto l'osservanza del più grande mistero, ci capitasse su, e senza dire una sola parola al sottoispettore ed ai membri della Rappresentanza consorziale ripetesse sul luogo tutte le operazioni di controlleria, e ripartisse poi senza chiedere ad alcuno spiegazione o giustificazione di sorta, per indi spedire ipso facto la sospensione al povero sotto-Ispettore.

Vivadio, o questo Signore con tutti i rappresentanti il Consorzio l'hanno fatta proprio marchiana, o in quegli uffici laggiù si procede per giustizia sommaria.

Sappiamo che in un giorno dell'agosto p. p. il sig. Luigi Moro fu portato a casa dal bosco gravemente ferito da un pezzo di legname precipitatogli sopra e che le operazioni di martellazione allora in corso si continuarono tuttavia senza il suo intervento dalle guardie che lo accompagnavano. Chi ci dirà che se abusi si commisero in quelle operazioni non sieno essi appunto opera di altri che non sia il sig. Moro? E se ciò è possibile perchè non lo si indaga e non lo si ricerca prima di riversare sovra di lui la responsabilità di atti che forse gli sono totalmente ignoti?

Ci riserviamo a miglior momento maggiori notizie in proposito, perchè nulla ha da restar nell'ombra di ciò che possa far conoscere al pubblico dove sta la verità. Y.

Si ha da Pordenone che quello svizzero che giorni sono gridò «abbasso Garibaldi» è stato licenziato. Egli era al servizio della fabbrica dei signori Amman e Wepfer.

Per la Pontebba. Il *Tempo*, prendendo argomento dalla deliberazione del governo austriaco di fortificare i passi che discendono verso la linea ferroviaria della Pontebba, eccita il governo nostro a fare, dal canto suo, altrettanto e a cominciare, dopo tanti studi e tanti progetti, a por mano a qualche cosa.

Personale militare. Il cav. Michele Romano, capitano presso la direzione d'artiglieria dell'arsenale di Napoli fu promosso a maggiore, trasferito nell'arma di fanteria e destinato presso la fortezza di Palmanova.

Avviso agli impiegati. Il ministero ha fatto assoluto divieto a tutti gli impiegati dello Stato di valersi, per la scritturazione degli atti amministrativi, d'inchiostro a base d'anilina, perchè gli atti scritti con questo inchiostro diventano presto illeggibili, e ne riesce facile la falsificazione. L'inchiostro di prescrizione è quello a base tannina.

Nuovo riscaldamento dei vagoni. L'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia ha compiuto testè lo studio di un nuovo sistema di riscaldamento delle vetture, il quale consiste nel sostituire l'immissione del vapore a quella dell'acqua calda nelle cassette-scaldapiedi. È intenzione del Ministero, che, ove tale sistema dia buoni risultati, il riscaldamento delle vetture di seconda classe abbia a farsi per tutti i treni dell'intiera rete.

Al solito. Mancata la coincidenza di Palmanova, jersera non giunse la posta di Roma.

Il protettore dei militari, S. Martino, fu jeri onorato specialmente dai suoi protetti, coll'alta tenuta, l'orario festivo, il doppio soldo e la Banda che suonò sotto la Loggia Municipale.

Appena vide il sol con quel che segue. Non abbiamo potuto goderlo che jeri. Oggi siamo daccapo col cielo nubiloso e incerto, che non ci promette nulla di buono.

Una baruffa incruenta ma clamorosa scoppiò jersera verso le 11 in Via Villalta fra alcuni individui, ignorasi per qual motivo. Dopo un lungo vociare e gridare, la pace fu fatta, e gli ex-contendenti si misero a cantare in coro. Così, tra lo schiamazzo di prima e il canto di poi, gli abitanti di quella via, invece di abbandonarsi pigramente al sonno, poterono fare le più svariate considerazioni e riflessioni sulla libertà che si gode in certe vie della città di disturbare ad ore indebite la pubblica quiete e di rompere.... il sonno nella testa ai cittadini.

X.

Teatro Minerva. — Il Giacometti, che ha molto ingegno, sebbene sia alquanto raffazzonatore, ha fatto nella *Morte civile* uno de' suoi lavori più belli, svolgendo un concetto, che per essere una *tesi* non è meno drammatico.

Egli ha creato una situazione, la quale trovata una volta, il dramma si sviluppa per così dire da sè con molta naturalezza e con un contrasto di affetti, che non può a meno di far sentire ed anche pensare.

Quello spirito bizzarro del Fontana faceva da ultimo un articolo nella *Gazz. Piemontese*, nel quale escludeva per così dire il teatro dal campo dell'arte, ch'ei trovava per sè, piuttosto in un libro.

Aveva torto; e vana era la fatica del Molineri, che volle dimostrare il contrario.

Come! Non c'è arte, laddove autore ed attori ottengono il consenso d'un pubblico composto di molti elementi, e dopo avere fatto sentire, fanno anche pensare e valgono a delineare certe situazioni della vita meglio certo che non possa fare l'arte oratoria del ministro Villa, al quale si attribuisce un progetto di legge, che sembra invocato dal Giacometti?

Ed in che può consistere l'arte, se non in qualche cosa, che inalzi il sentimento ed il pensiero di chi vede e di chi ascolta, ed opera su ciascuno e ciò tanto più se si trova a molti unito?

Il teatro potrebbe non essere arte più per il Fontana, se egli non si fosse divertito a sostenere un sofisma per un capriccio di giornalista, che in quel momento cessava di essere poeta per farsi accademico; ma ciò significherebbe soltanto, che l'arte è morta per lui dinanzi alla prepotenza di uno scetticismo invecchiato, non già per il grande pubblico, che esce dal teatro commosso dopo una rappresentazione ed inclinato a meditare quello che l'artista voleva.

Giacometti adunque, e Rossi che rappresentò lo sforzato nella *Morte Civile* e gli altri suoi colleghi, facevano opera d'arte, giacchè poterono risvegliare nobili sentimenti nel cuore umano ed ottenere il consenso di molti a pensare ad un problema che interessa assai la società umana.

Creda il Fontana, che non si andrebbe in teatro da tanti anni in tanti da per tutto, se l'arte, ed un'arte che ne congiunge parecchie, non vi ci chiamasse. Si può divertirsi anche ad una farsa, ad una buffonata qualunque, od a cosa che lusinghi i sensi più che non tocchi il cuore e l'intelletto; ma questo divertimento, che è riposo sovente necessario anch'esso, diventerebbe una noia, se si prolungasse. Il teatro invece, mercè l'arte drammatica, di chi scrive e di chi rappresenta, è la forma, checchè dica Fontana contraddittore per progetto, preferita dal nostro tempo; è l'arte che come si dilata può ancora profondarsi nella società contemporanea.

Ma per parlare della nostra rappresentazione il Rossi si mostrò al solito l'artista ch'egli è, interprete vero dello scrittore ed atto ad esercitare la sua influenza attorno a sè sopra gli altri attori; tra i quali ci sembra di dover notare oggi il Caneva che fece stupendamente la parte di monsignore abate, il di cui volto era sovente una pittura fedele di ciò che presenta di più caratteristico il farisaismo moderno.

Dobbiamo lodare i preposti al Teatro Minerva, che anche di passaggio ci offrono qualche bella serata. Se noi non possiamo godere l'arte teatrale tutte le sere dell'anno ed avere di che scegliere come nelle capitali, sentiamo pure che un po' di teatro ci fa di bisogno, e preferiamo in teatro la drammatica ai cavalli ed alle altre bestie. *Pictor.*

Teatro Nazionale. Questa sera, alle ore 8, avrà luogo la prima rappresentazione dell'unica Compagnia Plastica Danzante italiana diretta dal prof. di disegno dott. Giuseppe Nicoletti.

Ecco il programma della serata: Prima serie dei Quadri artistici tra i quali: Le Baccanti — Raffaello e la Fornarina — La Gladiatrice — Le figlie del fuoco — Le Maledette.

Terminerà lo spettacolo con la brillante Pantomina intitolata: *Piquillo scultore.*

Il programma si distribuisce gratis alla porta.

Prezzi: Biglietto d'ingresso cent. 60, pei sott'ufficiali e ragazzi c. 40, posti riservati in Platea e Loggia c. 30, un Palco lire 3.

Compagnia Sociale Romana di Operette-Parodie-Vaudevilles e Ballo. La suddetta Compagnia, diretta dall'artista Gaetano Tani, darà 10 sole rappresentazioni straordinarie al Teatro Minerva, dal giorno 19 a tutto il 30 novembre corrente.

Le rappresentazioni verranno scelte fra le migliori Operette-Parodie del seguente repertorio:

Le astuzie di Truffaldino — Due Menestrelli — Il Campanello — Ruy Blas — L'Osteria di Lustucrù — Una lezione al maestro — Le Amazzoni — La festa d'amore — Eutichio e Rigoletto — Aida — Un matrimonio fra due donne.

Elenco dei balli fantastici:

Mirtilla — Normaàl — Il genio malefico — L'orfana di Ginevra — Le nozze di monsieur Quò-Quò.

Jeri verso le ore 2 pom. dalla Piazza dei grani in Via Mercato nuovo fu perduto un portafogli contenente lire 14 in biglietti della B. N. ed alcune quitanze. Chi lo avesse trovato farà opera umana portandolo all'ufficio di questo Giornale, perchè chi lo ha perduto è un povero bracciante, di un villaggio contermine ad Udine.

Ringraziamento. La vedova del cassiere Osualdo Sartori ed il suocero Luigi Taccani porgono i più vivi ringraziamenti a tutti coloro che nella dolorosa circostanza dell'accompagnamento funebre del loro consorte e genero rispettivo, contribuirono a rendere più solenne la mesta funzione. Attestano pure la loro riconoscenza ai dottori Rizzi e Scaini, i quali, se non poterono colla scienza, che tanto li distingue, evitare la dolorosa perdita, seppero colla loro gentilezza d'animo lenire il dolore dei congiunti nel supremo momento.

FATTI VARII

Il luppolo. Noi abbiamo altra volta avvertito in questo giornale, che avendosi in Italia adesso molte fabbriche di birra gioverebbe produrre il luppolo e non comperarlo dai paesi di Oltralpe. Abbiamo anche avvertito il fatto, che altre volte taluno era venuto dalla Germania a fare incetta del nostro luppolo delle siepi. E per questo appunto notavamo come, anche senza dedicarsi ad una coltivazione speciale del luppolo nei campi e coi pali, si poteva facilmente in molte delle nostre campagne moltiplicare le pianticelle del *luppolo*, o come diciamo noi in dialetto friulano *urtizzon* e nel dialetto veneto i *bruscandoli*, i cui germogli sogliamo mangiare come insalata primaverile.

Dicevamo, che laddove ci sono siepi di arbusti con legname ceduo, si potevano piantare delle radici, e forsanco seminare i granelli della cervogia (*cerevese* in friulano) dopo avere vangato il suolo. Questa ci sembrava una coltivazione economica, la quale sarebbe stata un principio della coltivazione a parte da farsi in appresso.

Eravamo però ben lontani dal pensare, che avendo alcuni dei nostri compatrioti fatto venire fino dal 1861 dal Belgio alcune pianticelle per fare uno sperimento, alcuni sacchi di cer-

vogia così ottenuta non avessero trovato esito presso i nostri fabbricatori di birra; come ci fa sapere il sig. Della Savia.

Perchè non vollero comperarlo? Forse perchè fosse poco, o men buono del luppolo coltivato nei paesi del nord?

Quest'ultimo motivo non possiamo crederlo, dacchè la nostra cervogia era cercata dai nordici appunto perchè più aromatica della loro, com'è naturale che fosse in paesi più riscaldati dal sole.

Da quella volta però in Italia si accrebbe il consumo della birra, ed anche le fabbriche di essa sono in maggiore numero. Non vorremmo perciò che l'idea di coltivare il luppolo in Italia fosse abbandonata. Se lo sperimento fosse fatto contemporaneamente da molti, si potrebbe ed ottenerne una bella quantità per le fabbriche che lo fanno ora venire dal di fuori, e fors'anco provare, che questa coltivazione si può fare con tornaconto anche in grande.

Sappiamo che anni addietro tale coltivazione si era fatta in Piemonte, dove in molti paesi vi sono condizioni simili a quelle del Friuli. Se tale coltivazione riuscisse, potrebbe il luppolo diventare anche un oggetto di esportazione. Non si devono adunque abbandonare gli sperimenti così presto. V.

Bollettino meteorologico telegrafico. Il *Secolo* riceve la seguente comunicazione dell'Ufficio Meteorologico del *New-York-Herald* di Nuova-York, in data 10 novembre: « Una perturbazione atmosferica arriverà sulle coste dell'Inghilterra e della Norvegia fra l'11 e il 13. Sarà accompagnata da procelle, pioggie e neve, e tempesta al nord del 40° di latitudine. »

Esposizione Nazionale del 1881. La Commissione ordinatrice ha presentato al Comitato il prospetto delle domande pervenute da industriali per essere ammessi all'Esposizione e che sommano al rilevante numero di oltre settemila; risultato che rende indispensabile di provvedere anche alla erezione delle rimanenti Gallerie per la superficie di circa m. q. 14600, che erano state fin dall'origine in gran parte contemplate nel disegno, ma la cui esecuzione era stata riservata dopo la chiusura del termine per l'insinuazione delle domande. Solo che un così ragguardevole aumento nei fabbricati esige un corrispondente aumento di mezzi per far fronte alle spese, e perciò il Comitato ha rivolto nuove e più calde istanze al R. Governo, perchè il concorso dello Stato sia portato ad almeno L. 500,000, senza di che non potrebbe l'Esposizione essere compiuta nella estensione e col decoro che l'affluenza concorde degli Espositori e la solennità della circostanza impongono.

Confida perciò il Comitato che da ogni ordine di autorità e di cittadini verrà preso a cuore l'argomento e verrà espletata ogni più attiva opera per raggiungere un intento, al quale debbono essere interessati tutti gli italiani per l'utile immancabile che nell'ordine dei fatti e delle questioni economiche l'Esposizione deve apportare al paese, nel momento in cui vanno ad essere agitate le più vitali quistioni, come le tariffe doganali, il corso forzoso, il completamento delle reti ferroviarie, lo sviluppo della marina mercantile, nel cui rispetto si potranno dalla Mostra Nazionale ricavare i più fecondi insegnamenti.

In questi giorni vennero quasi condotte a termine le preliminari pratiche coll'Amministrazione delle Ferrovie dell'Alta Italia, e mercè il di lei benevolmente concorso allo scopo di raccordare la stazione ferroviaria col recinto dell'Esposizione, il che riesce assolutamente necessario per il trasporto e lo scarico della merce esposta con vantaggio nella speditezza delle operazioni e nelle spese.

Una singolarità funebre. A proposito del senatore G. Bellavitis, di cui abbiamo annunziato il decesso, scrivono da Padova al *Pungolo* di Milano:

Una singolarità! Egli aveva già apprestati da qualche anno e fatti stampare gli annunzi della sua morte, scrivendovi di suo pugno su ciascuno l'indirizzo; in modo che non ci fu bisogno che di aggiungervi la data del giorno della morte e diramarli. Non potete immaginare l'impressione che fece il vedere il suo carattere sulla soprascritta e dentro l'annuncio della sua morte.

Ai martiri di Belfiore. Leggiamo nei giornali di Mantova: Gli egregi signori avvocato ed ingegnere Sartori hanno fatto collocare sulla porta d'ingresso della loro casa, sita in via Chiassi, una lapide colla seguente epigrafe dettata dal signor Ardigò:

In questa casa — Sfidando la morte — La notte 2 novembre 1850 — Si unirono a congiurare — Contro l'oppressione austriaca — I martiri di Belfiore — Ed i loro compagni.

Un volo mortale. I giornali parigini raccontano questo spaventevole spettacolo, offerto il 31 ottobre u. s. agli abitanti di Neuilly.

I due Comuni di Puteaux e di Courbevoie, avevano organizzato una festa commerciale, alla quale erano accorsi tutti i venditori girovaghi, i saltimbanchi e altri che frequentano le feste suburbane di Parigi. Fra loro, un aeronauta, chiamato Gratien, che ha la specialità di fare ascensioni nelle fiere. Quindici giorni fa, Gratien aveva scritturato un acrobata, certo Augusto Navarre, un bel pezzo di giovane di 28 anni, abilissimo, a quanto assicurasi, negli esercizi sul trapezio. Egli era stato *clown* al circo Franconi, quando aveva tentato di metter su un circo di suo, operazione nella quale aveva perduto tutto quanto possedeva: 30,000 franchi.

Immerso nella più nera miseria, Navarre si era dato a percorrere le feste e guadagnava da campare alla meglio. Erasi così incontrato nell'aeronauta Gratien.

Si doveva gonfiare uno di quelli aerostati che innalzansi in vista della dilatazione dell'aria riscaldata, noti sotto il nome di Montgolfiere. Sotto il socio di Gratien, madamigella Albertina doveva fare giri sul trapezio mediante il corrispettivo di 50 franchi.

Non avendo un soldo, Navarre chiese il permesso di prendere il posto di madamigella Albertina; gli si fece osservare, esser necessaria una grande abitudine per eseguire simili esercizi sotto un pallone e che egli, non avendo mai fatto un simile esercizio, farebbe meglio a rinunziarvi. Navarre insiste; e Gratien e Albertina finirono col cedere.

Alle quattro si procedeva al gonfiamento del pallone, e in questo mentre, Navarre per darsi animo tracannava tre bicchierini d'assenzio un dietro l'altro; quindi, indossati gli orpelli di saltimbanco, pronunziava poco dopo il famoso « Molla tutto! »

Navarre per aria si diede ai suoi pericolosi esercizi. Raggiunta che ebbe una certa altezza si rizzò aspettando che il pallone r discendesse; ma l'aereostata, spinto dal vento di ovest, traversò la Senna e venne su Neuilly.

Tutt'a un tratto videsi Navare stendere la mano, far gesti disperati... e pochi secondi dopo il suo cadavere giaceva in un giardino dell'avenue de Roule. L'urto era stato sì violento che il corpo di Navarre, sfondando la terra, vi si era incastrato alla profondità di 30 centimetri. Tutte le membra, perfino le dita, avevano lasciato l'impronta sul suolo.

Credesi che, preso dal freddo, egli non abbia potuto tenersi alle corde; di qui la caduta. Calcolasi a 600 metri l'altezza da cui l'infelice è piombato e 6 secondi il tempo messo a giungere a terra.

CORRIERE DEL MATTINO

Gambetta non crede che sia giunto ancora il momento opportuno per lui. Difatti il ministero francese che ieri appariva risolutissimo a ritirarsi, oggi si mostra meno inflessibile, e accetta di spiegarsi alla Camera, onde un voto di questa chiarisca l'« equivoco » che fu il 11 per produrre la crisi e permetta al ministero di restare al suo posto. Finora non abbiamo notizie sull'esito della discussione impegnatasi; ma tutte le informazioni concordano nel dare come assai probabile quel voto appunto che il ministero desidera per non essere indotto a baciare il chiavistello e ad andarsene pei fatti suoi.

— Roma 11. Si attendono da Monza i decreti, parititi per la firma del Re, sul movimento dei prefetti. Furono modificate alcune disposizioni già annunciate.

Il Tevere è alto. (*Adriatico*).

— Roma 11. La sotto-commissione per l'esame del bilancio della marina respinse l'aumento di trenta a quaranta capitani di corvetta.

Una Commissione di deputati impiegati presenterà alla riapertura della Camera una relazione, onde si proceda subito all'estrazione di quelli eccedenti. (*Secolo*).

— Roma 11. Le disposizioni del *Bollettino militare* apparso ieri sera sono le seguenti:

Pasi, promosso tenente generale, Colli di Felizzano, nominato membro del Comitato delle armi di linea, nove maggiori generali collocati a riposo, nove colonnelli promossi a maggiori generali, quattro colonnelli nominati brigadieri, tre altri nominati comandanti superiori di Distretto, ventisei capitani promossi a maggiori, le promozioni agli altri gradi in proporzione.

— Si attribuisce all'on. Magliani, ministro delle finanze, l'intenzione di chiedere alla Camera l'urgenza pel progetto sul corso forzoso e la nomina immediata d'una Commissione speciale che riferisca sul progetto stesso il più prontamente possibile. (*Opinione*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Dulcigno 10. I dulcignotti ricusano di conferire con Dervisch pascia.

Parigi 10. Le trattave fra i diversi gruppi della sinistra della Camera andarono fallite. La sinistra e il centro sinistro sono favorevoli al gabinetto. L'estrema sinistra gli è ostile. L'unione repubblicana fa alcune riserve; dichiara che il voto di ieri non implica sfiducia al gabinetto, ma mantiene il suo ordine del giorno. Le trattative continueranno domani. Secondo il *Soir*, Grevy avrebbe detto: Dopo la caduta del ministero attuale, la sola misura logica sarebbe lo scioglimento della Camera. Credesi che il ministero persisterà nelle dimissioni. I ministri riuniti stasera all'Eliseo riconobbero necessarie delle pubbliche spiegazioni. La sinistra repubblica interpellerà domani il gabinetto.

Genova 11. Il banchetto offerto a Baccarini è riuscito splendidamente. Il podestà propinò al ministro raccomandandogli una sollecita soluzione delle questioni della provincia. Il ministro rispose che, sebbene uomo politico, sentesi come ministro superiore ad ogni partito nelle risoluzioni di que' problemi che interessano il paese; riconobbe che a Genova ne sono molti; promise di affrettarne la soluzione; potergli mancare le cognizioni, ma non il buon volere. Parlò dei lavori del porto, del collegamento della ferrovia, della stazione marittima, della succursale di Giovi. Chiuse propinando alla salute di Genova, augurandosi di poter sempre renderle di questi servigi, sicuro di renderli all'Italia. In nome e coll'aiuto della Dinastia di Savoia, l'Italia ha fatto molte cose pel passato; per l'avvenire svilupperà potentemente le sue risorse marittime, commerciali e industriali. Propinò a questi risultati. Il discorso fu frequentemente applaudito.

Londra 11. Il *Times* dice: Se la Camera ricusasse la fiducia al ministero attuale, l'intenzione di Grevy sarebbe d'incaricare Gambetta a formare il nuovo gabinetto. In caso di rifiuto, per parte di Gambetta, domanderebbe al Senato di sciogliere la Camera e consultare il paese.

Marinovich avendo consegnato a Vienna il documento riconoscente il diritto dell'Austria al trattamento della nazione più favorita, il principale ostacolo ai negoziati è tolto.

La Porta spedì una squadra a Candia.

Atene 11. Si smentisce la Nota inglese, raccomandante alla Grecia la pazienza. I vari corpi d'esercito verranno aumentati di 10 mila uomini, e 24 cannoni.

Vienna 11. Giungono numerosissime adesioni al Congresso generale tedesco. Il numero dei partecipanti si fa ascendere a 2000. Vi saranno rappresentate tutte le corporazioni e società, e i membri più influenti del partito.

Leopoli 11. La polizia ha spiegato misure di rigore per la festa della rivoluzione polacca del 1830. Si dice che l'ordine sia venuto da Vienna e si ritiene che le disposizioni del governo abbiano per conseguenza l'avvenuto mutamento della politica in senso di un avvicinamento alla Russia. Sono attesi ancora i superstiti che parteciparono al primo episodio della presa di Belvedere a Varsavia.

Costantinopoli 11. Si assicura che la maggioranza delle potenze ha respinta la proposta inglese, non accettata dal Sultano, d'istituire una commissione europea per regolare la questione finanziaria della Turchia.

Zagabria 11. I danni arrecati dal terremoto ascendono a circa tre milioni di fiorini, senza contare i danni incalcolabili alle chiese e specialmente al Duomo, fortemente rovinato. Ieri di notte e questa mattina furono avvertite di nuovo alcune leggere scosse. Anche dalla provincia vengono da tutte le parti segnalati danneggiamenti. L'imperatore elargì la somma di 10,000 fiorini.

ULTIME NOTIZIE

Parigi 11. I circoli parlamentari considerano la crisi terminata. La Camera emetterebbe un voto di fiducia al ministero. Questo accetterebbe l'ordine del giorno della Camera.

Parigi 11. La sinistra decise che l'interpellanza tenderà soltanto ad ottenere spiegazioni sulla dichiarazione ministeriale e proporrà il seguente ordine del giorno: La Camera approvando gli atti del governo, e avendo fiducia nella sua dichiarazione, passa all'ordine del giorno. La maggioranza del ministero lo accetta. L'Unione repubblicana non designò alcun oratore, lasciando ai suoi membri la facoltà di parlare in proprio nome.

Parigi 11. (Camera). Legrand, di sinistra, monta alla tribuna per sviluppare l'interpellanza.

Baudry d'Asson, contro il quale si pronunziò martedì l'esclusione temporanea, viene a riprendere il seggio. Il presidente lo invita a uscire. Baudry d'Asson rifiuta. Il presidente ordina si sgomberi la sala e manda a chiamare le guardie per scacciare Baudry d'Asson. La seduta è sospesa; la maggioranza abbandona la sala. Le tribune vengono sgombrate; però una parte della Destra resta nella sala con Baudry d'Asson. Il colonnello Rin con i cacciatori entra nella sala.

La Destra si agglomera d'intorno a Baudry d'Asson. I soldati allontanano i membri della Destra, ed arrestano Baudry d'Asson. Questi resiste menando calci e pugni, dibattendogli violentemente. Occorsero 15 uomini per farlo uscire. Baudry d'Asson è ritenuto nel locale della Camera che serve per luogo d'arresto. La seduta verrà ripresa.

Parigi 11. (Camera). Riprendesi la seduta. Ferry, rispondendo a Legrand, riportasi alla dichiarazione ministeriale; dice che il ministero è deciso a fare fronte a tutte le violazioni delle leggi, sia che provengano dai clericali, dai legittimisti o dai rivoluzionari.

Clemenceau attacca il gabinetto accusandolo di troppa indulgenza e di non comprendere la necessità di riformare prontamente la magistratura faziosa. Keller, di destra, attacca il gabinetto nella esecuzione dei decreti che sono una violazione della libertà.

Londra 11. Ieri ebbe luogo un consiglio di gabinetto che durò quattro ore e nel quale, a quanto rileva il *Times*, si discusse se in vista dell'agitazione agraria che va estendendosi, come lo si rilevò ufficialmente, non sia necessario di ampliare in Irlanda il potere esecutivo.

Costantinopoli 11. E' stato convocato un Consiglio di guerra per giudicare tre ufficiali, che in istato d'ubbriachezza, e non conoscendo l'ambasciatore germanico Hatzfeld, lo insultarono nella sua carrozza. L'aiutante del Sultano espresse il rammarico di quest'ultimo all'ambasciatore.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

11 novembre 1880	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	758.2	757.9	757.7
Umidità relativa . . .	77	64	64
Stato del Cielo . . .	sereno	sereno	misto
Acqua cadente. . . .	.	—.	—.
Vento { direzione . . .	N.E.	N.E.	N.
Vento { velocità chil. .	2	3	1
Termometro centigrado	8.0	10.6	8.9

Temperatura { massima 13.5 / minima 5.7

Temperatura minima all'aperto 2.8

Notizie di Borsa.

VENEZIA 11 novembre

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1881, da 90.25 a 90.05; Rendita 5 0|0 1 luglio 1880, da 92.40 a 92.20.

Sconto: Banca Nazionale —; Banca Veneta —; Banca di Credito Veneto

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 130.50 a 129.75 Francia, 5, da 106.— a 105.75; Londra; 3, da 26.65 a 26.55; Svizzera, 3 1|2, da 105.80 a 105.50; Vienna e Trieste, 4, da 227.50, a 226.75.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 21.30 a 21.25; Bancanote austriache da 228.— a 227.—; Fiorini austriaci d'argento da 1. —.— |— a 2.28 |—.

VIENNA 11 novembre

Mobiliare 282 80; Lombarde 88.25, Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 278.—; Az. Banca 819; Pezzi da 20 l. 9.36 1|2; Argento —; Cambio su Parigi 46.30; id. su Londra 117.55; Rendita aust. nuova 73.34.

BERLINO 11 novembre

Austriache 479.—; Lombarde 152.50 Mobiliare 488.50 Rendita ital. 86.30

LONDRA 10 novembre

Cons. Inglese 99 7|8; a —.—; Rend. ital. 86 5|8 a —.— Spagn. 21 |— a —.— Rend. turca 10 3|8 a —.—

PARIGI 11 novembre

Rend. franc. 3 0|0, 85.72; id. 5 0|0, 119.25; — Italiano 5 0|0; —.— Az ferrovie lom.-venete —. id. Romane 148. — Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 343. - Cambio su Londra 25.31|— id. Italia 5 3|4 Cons. Ingl. 99. 5|8 - Lotti 10 40.

TRIESTE 11 novembre

Zecchini imperiali	fior.	5.58 |—	5.59 |—
Da 20 franchi	"	9.36 |—	9.37 |—
Sovrane inglesi	"	11.78 |—	11.79 |—
B.Note Germ. per 100 Marche dell'Imp.	"	57.80 |—	57.90 |—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	44 20 |—	44.40 |—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e Ci., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

N. 649. 2 pubbl.

Il Sindaco del Comune di Rivolto

Avvisa

essere aperto il concorso al posto di maestro per la scuola maschile di Rivolto, retribuito coll'annuo assegno di lire 650 pagabile in rate mensili postecipate, compreso il decimo.

Gli aspiranti produrranno a quest' ufficio le loro istanze a termini di legge entro il giorno 25 novembre corrente.

Rivolto, 7 novembre 1880.

Il Sindaco
Fabris

NEGOZIO LUIGI BERLETTI IN UDINE

Via Cavour di contro allo sbocco di Via Savorgnana

100 Biglietti da visita

stampati su Cartoncino Bristol

PER LIRE 1.50

Bristol finissimo più grande **L. 2.** Fantasia o con bordo nero **L. 2.50** e **3**

Nuovo e svariato assortimento di eleganti:

Biglietto d'augurio di felicità, pel di onomastico, feste natalizie, compleanno ecc. *a prezzi modicissimi.*

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all'America del Sud

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

IL 22 NOVEMBRE 1880

partirà per

MONTEVIDEO, BUENOS-AYRES E ROSARIO S. FÈ

il vapore

L'ITALIA

Per l'imbarco dirigersi alla **Sede della Società**, via S. Lorenzo, Num. 8 **Genova.**

Raccomandato dalle più celebri autorità medico-chimiche per le sue proprietà eminentemente igieniche.

Premiato a parecchie Esposizioni Germaniche — Aggradevole ed economico

CAFFÈ GRÜTZNER

Questo nuovo preparato, con egual favore accolto nelle famiglie, istituti, ospitali, ecc. ecc. di Germania e d'Italia, varia da tutti i caffè surrogati finora conosciuti e sostituisce molto opportunamente il caffè coloniale. Misto a quest'ultimo ne aumenta l'aggradevolezza e ne neutralizza l'azione eccitante e perniciosa.

UNICA FABBRICA IN ITALIA: G. Campanelli e C. in Brescia.

Rappresentanze Generali: *Brescia* da Pietro Carpani di Paolo: *Crema* dal rag. Ales. Maestri e vendita dai principali droghieri. **Per la città e provincia di Udine** presso *L. Pasetti* di Treviso con studio in Padova.

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint. L. **2,70**
Alla staz. ferr. di Udine » » **2,50**
» Codroipo » » **2,65** per 100 quint. vagone comp.
» Casarsa » » **2,75** id. id.
» Pordenone » » **2,85** id. id.

(Pronta cassa)

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0/0 nel portare maggior sabbia più di ognialtra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

Polvere dentifricia Vanzetti

Il nome del celebre Professore, l'uso divenuto tanto generale, 26 anni di esperienza che ne comprovano l'efficacia dispensano da qualsiasi raccomandazione.

Preparatore e possessore della vera ricetta **Luigi Zambelli** successore ad **Antonio Toffani,** *Farmacia Zambelli, Crociera del Santo, Padova.*

Esigere la firma del preparatore sopra ogni etichetta,

Deposito in **Udine** presso **BOSERO e SANDRI,** *Farmacisti dietro il Duomo.*

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant.
» 5.— ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8.15 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.— ant.	omnibus	» 9.05 ant.
» 8.20 ant.	id.	» 11.41 ant.
» 4.15 pom.	id.	» 7.42 pom

SCOPERTA UMANITARIA

Guarigione Infallibile

di tutte le malattie della pelle

colle

Pillole Antierpetiche

SENZA MERCURIO O ARSENICO

DEL DOTT. LUIGI

della facoltà di Napoli e di Parigi.

Le ripetute esperienze fatte in presenza dei medici dell'Ospedale di S. Louis di Parigi, coronate da costanti successi provarono all'evidenza che le malattie della pelle dipendono unicamente ed esclusivamente dalla ratica del sangue e di tutti gli umori che circolano nell'economia animale; ogni cura causa locale essendo effimere. — Coloro che entrano in detto Ospedale ne escono dopo lunghi mesi, imbianchiti, per rientrarvi in breve, più infermi di prima, e a ciò perchè la cura è sempre esterna e si riduce a differenti caustici o pomate astringenti.

Colle pillole del dott. LUIGI, le cure sono infallibili e radicali nello spazio medio di cinquanta o sessanta giorni.

Prezzo della scatola colle relative istruzioni . . . . L. 6 —

Franco per posta . . . » 6 60

Dirigere le domande accompagnate da vaglia a Firenze, all'Emporio Franco Italiano di C. Finzi e C., via dei Panzani N. 28. Roma, presso la succursale dell'Emporio Franco-Italiano, L. Corti, e F. Bianchelli, via del Corso N. 154 e via Frattina 84 A, angolo palazzo Bernini. -Milano, alla succ. dell'Emporio Franco-Italiano, Galleria Vittorio Emanuele N. 24.

AI SOFFERENTI DI DEBOLEZZA VIRILE

IMPOTENZA e POLLUZIONI.

È stata pubblicata la 2ª edizione, notevolmente ampliata, corredata da *Incisione* e *Lettere interessantissime*, del Trattato:

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

portante consigli pratici contro le **perdite involontarie e notturne** e per il **ricupero della forza virile,** indebolita in causa di disordini sessuali e masturbazione: con estese nozioni sulle **Malattie Veneree** e cenni sull'apparecchio degli organi genitali.

Il volume di pag. 224 in-16°, elegantemente confezionato, si spedisce sotto segretezza, contro l'importo di

Lire 3.50.

Dirigere la commissione all'autore prof. E. SINGER Milano, Borghetto di Porta Venezia n. 12.

In Udine vendibile presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N.* 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco agli ed intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI* e nella *Nuova Drogheria* del farmacista *MINISINI FRANCESCO:* in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

CURA INVERNALE.

CURA ESTIVA. — CURA AUTUNNALE.

L'unico rimedio di effetto sicuro per purificare il sangue si è:

IL TÈ PURIFICATORE IL SANGUE

antiartritico-antireumatico di **Wilhelm.**

Purgante il sangue per artritide e reumatismo.

Guarigione radicale dell'artritide del reumatismo, e mali inveterati ostinati, come pure di tutte le malattie sessuali ed esantemiche, pustoline sul corpo o sulla faccia, erpeti, ulcere sifilitiche. Questo tè dimostrò un risultato particolarmente favorevole nelle ostruzioni del fegato e della milza, come pure nelle emorroidi, nell'itterizia, nei dolori violenti dei nervi, muscoli ed articolazioni, negli incomodi diuretici, nell'oppressione dello stomaco con ventosità, costipazione addominale, polluzioni, debolezza virile, fiori nelle donne, ecc. Mali, come la scrofola si guariscono presto e radicalmente, essendo questo tè, facendone uso continuo, un leggero solvente ed un rimedio diuretico. Purgando questo rimedio impiegandolo internamente, tutto l'organismo, imperocchè nessun altro rimedio ricerca tanto il corpo tutto ed appunto per ciò espelle l'umore morbifico, così anche l'azione è sicura, continua. Moltissimi attestati, apprezziazioni e lettere d'encomio testificano conforme alla verità il suddetto, i quali, desiderandolo, vengono spediti gratis.

Si avverte di guardarsi dalla adulterazione e dell'inganno.

Si vende in *Udine alla Farmacia dei Sig.* **Bosero** e **Sandri,** *dietro il Duomo.*

CURA PRIMAVERILE.

Contro la Tosse

VERE PASTIGLIE DALLA CHIARA

Deposito generale

Farmacia Dalla Chiara a Castelvecchio in Verona.

Garantite dall'analisi, e preferite dai Medici, adottate da varie direzioni di Spedali nella cura della *Tosse Nervosa,* di *Raffreddore Bronchiale, Asmatica, Canina* dei *Fanciulli, Abbassamento di Voce e Male di Gola.*

Ogni pacchetto delle *VERE PASTIGLIE DALLA CHIARA* è rinchiuso in opportuna istruzione, munito dei suoi timbri e firme.

Si pregano i signori consumatori a voler osservare se il pacchetto abbia sulla etichetta esterna, come nell'interna istruzione il nome, timbro e firma del sottoscritto. *Giannetto dalla Chiara*

Domandare Pastiglie Dalla Chiara f. c. Verona

Rivolgere le domande alla farmacia *Dalla Chiara* in Verona coll'importo. — Per 25 pacchetti sconto 20 per 0/0 franco a domicilio. Per uno o due pacchetti centesimi 75 al pacco.

Depositi in Udine: Farmacia *Angelo Fabris* e da *Commessati* e *Minisini* Droghiere, **Palmanova** da *Bearzi,* **Fonzaso** da *Pivetta* e *Bonsembiante,* **Belluno** da *Locatelli,* ed in tutte le buone farmacie di Città e Provincia.

BERLINER RESTITUTIONS FLUID

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superfluo ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaja la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *Articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Deposito Generale per la Provincia presso la Drogheria di **Francesco Minisini** in Udine.

LO SCIROPPO DEPURATIVO

DEL PROFESSORE

ERNESTO PAGLIANO

si vende esclusivamente in **Napoli, 4,** Calata S. Marco, Casa del prof. **Pagliano.**

In **Udine** presso il farmacista **Giacomo Comessatti.**

La Casa di Firenze è soppressa.

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.